Lunedì 19 Febbraio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 43

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Savorgnan, Numero 11 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni sopra interessi locali, Caldesi a nome anche dell'on. Giovanelli, svolge una proposta, perchè il servizio degli assegni ai veterani sia concesso alla cassa dei depositi e prestiti, devolvendone lo stanziamento fissato con la legge del 98, fino alla estinzione delle somme anticipate a questo scopo.

Saporito, sottosegretario di Stato, osserva che per i veterani si sono già spesi 17 milioni e se ne dovranno spendere altri 18. La spesa è tutt'altro che insignificante e non si può assolutamente accrescere il debito vitalizio dello Stato; tanto più che gli stanziamenti fissati dalla legge del 1898, sarebbero stati sufficienti se non fossero state concedute pensioni a persone benestanti. Fu iniziata perciò una inchiesta di cui si attende il compimento.

Giolitti propone che sia pubblicato l'elenco nominativo di coloro ai quali fu concesso l'assegno dei veterani, affinchè si veda se siano state fatte concessioni illegittime e abusive.

Sonnino si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'on. Giolitti, e in attesa dell'elenco da pubblicare e degli abusi da togliere, si oppone alla presa in considerazione del disegno di legge.

Caldesi insiste nel pregare la Camera di prendere in considerazione il disegno di legge, a meno che il governo non prenda impegno di provvedere in un modo qualunque ai veterani che soffrono la miseria.

Saporito ripete che il governo chiede che si sospenda ogni deliberazione intorno a questo disegno di legge, fino a quando non sia compiuta l'inchiesta che si sta facendo.

Dibagnasco domanda se il governo prende impegno di pubblicare l'elenco nominativo di coloro che godono gli assegni.

Saporito risponde affermativamente.

Pres. annunzia che sulla presa in considerazione della proposta degli on. Caldesi e Giovanelli, fu chiesta la votazione nominale.

Si fa la chiama.

Il *Pres.* annuncia che la Camera non si è trovata in numero legale per deliberare.

DA TRIESTE.

Per Giordano Bruno.

18 febbraio. — Auspice l'associazione democratica — si tenne ier sera, nei locali di questa la commemorazione di Giordano Bruno.

Davanti un uditorio numerosissimo — fra cui varie signore — presentato dal presidente Dr Ernesto Spadoni, parlò l'egregio giovane Silvio Benco — collaboratore dell'*Indipendente*, il quale, sebbene giovanissimo, è severamente versato nelle dottrine letterarie e scientifiche.

Dopo che un nutrito applauso salutò l'oratore al suo presentarsi al podio, egli principiò a parlare dell'immortale filosofo nolano, esponendo seri ed elevati concetti con frase vibrata, e colorita.

Il bellissimo discorso — terminato con un indovinato paragone fra l'anno santo del 60 e l'anno santo presente — fu salutato da battimani insistenti e da grida di — *Viva Giordano Bruno!*

Numerosi gli agenti di polizia, tanto che la sede della Democratica pareva in istato d'assedio: nulla però essi ebbero a fare.

DA GORIZIA.

17 febbraio.

Radunanza. — Domani a Trieste avrà luogo una seconda radunanza di persone che coprono cariche pubbliche, per stabilire quale contegno debba tenere il partito italiano di fronte alle temute leggi sulle lingue, che forse, quanto prima, saranno presentate al Parlamento di Vienna.

Mosaico romano. — In una campagna presso Monfalcone, ove presentemente si fanno movimenti di terreno per impianto di viti, fu rinvenuto un magnifico mosaico dell'epoca romana.

Censura severa. — Alla compagnia drammatica che agisce presentemente sopra questo teatro di società, venne imposto, se voleva dare la *Morte civile* di Giacometti, di sopprimere il prete.... cioè di non farlo apparire sul palcoscenico in veste talare.

Morte improvvisa. — In Piazutta al N. 6 abitava certa Caterina Burgetaller d'anni 49 vedova d'un gendarme, con due suoi figli, i quali ieri furono mandati a scuola come al solito alle 8 ant. Giunti a casa, cercarono la madre invano e poi la trovarono nella latrina già freddo cadavere. La poveretta era morta per aneurisma.

Decesso. — E' morto qui Giuseppe Zuttioni, noto anche nella vostra città quale sensale ed amatore di cavalli. Durante le corse al trotto che anni fa si tennero qui funzionò anche di *starter*.

Premio di virtù — Alla signorina Anna Braunizer che serve ininterrottamente in qualità di cameriera presso la contessa Matilde Coronini da oltre 40 anni, fu accordata una medaglia d'oro quale premio di virtù

Mania religiosa. — L'altra notte, al portinaio della cartiera di Piedimonte, si presentò un individuo in costume adamitico, con solo una immagine appesa al collo. Il portinaio capì che aveva da fare con un pazzo, e lo invitò a vestirsi con abiti che il portinaio assicurò essere benedetti. Poi ieri mattina riuscì mandarlo al suo paese, a Rodda, mediante una vettura.

Accidente dolorossimo. — Nel pomeriggio d'oggi, in via della Scala (Piazzutta) due donne stavano appoggiate ad un parapetto d'un poggiuolo. Questo essendo fradicio, si spezzò e le donne caddero nel cortile da un'altezza abbastanza rilevante. Una delle due donne non si fece gran male, ma l'altra invece riportava delle ferite tali che fu giudicata moribonda e munita anzi dell'estremo viatico.

LO STATO DELL'AMAZONAS BRASILE

(Continuaz. vedi n. 39, 40, 42).

La Compagnia di Navigazione Ligure - Brasiliana.

(A. T.) — Non posso terminare questa parte destinata alla Navigazione, senza fare un cenno speciale della *Compagnia Ligure - Brasiliana*, la sola compagnia italiana che faccia un servizio col Nord del Brasile, e la sola che leghi quei ricchi paesi al Mediterraneo.

Questa compagnia, sorta per l'iniziativa e la ferrea volontà di uno dei nostri più ardimentosi armatori liguri — il cav. avv. Gustavo Gavotti, deputato di Nizza Monferrato — ebbe a superare, fin dal suo nascere, difficoltà di ogni sorta.

Le due Compagnie inglesi cercarono tutti i mezzi per schiacciare un così pericoloso concorrente, e, in casa nostra — *nemo propheta in Patria* — l'iniziativa dei Gavotti era considerata come stolta e destinata ad un sicuro insuccesso.

Gli amici stessi del Gavotti cercarono ogni mezzo per farlo desistere da un impresa che tutti, a Genova, credevano assolutamente fantastica.

I primi esperimenti, in fatto, non ebbero nulla di incoraggiante. Il piroscafo *Re Umberto* che iniziò la linea Genova-Parà-Manaos, partì con 17, dico *diciasette* misere tonnellate di merci ed UN passeggero!....

Ciò può dare un'idea esatta dell'importanza che aveva allora il nostro commercio con quelle regioni.

Ebbene — nel breve svolgere di due anni — noi abbiamo assistito ad una vera rivoluzione, ad un vero miracolo.

Nella prima quindicina di gennaio scorso, — il piroscafo *Rio Amazonas* partì da Genova talmente carico di merci, che a Marsiglia ed a Barcellona ho dovuto lasciare a terra un carico considerevole, malgrado le proteste dei caricatori!

I passeggeri di prima classe erano 104, dico *cento quattro*. Si dovettero metter tavole nei *fumoir*, nel salotto delle signore e persino nella stiva di poppa.

I passeggeri di terza classe erano 180: quasi tutti hanno pagato una sopratassa di lire 60 per mangiare alla seconda tavola; ciò che significa che non vanno da disperati nell'Amazonas.

Aggiungasi che l'on. Gavotti, per far largo alle richieste dei passeggeri e a quelle dei caricatori dovette adibire alla linea un terzo piroscafo, il *Colombo*, che partì da Genova il 29 dicembre scorso, soli sette giorni prima del *Rio Amazonas*, e, come questo, completamente carico.

Quanto prima un altro piroscafo di più di tre mila tonnellate di stazza e della velocità di 15 nodi all'ora, si unirà ai tre che fanno già il servizio, e le partenze da Genova saranno quindicinali, invece di essere mensili.

Se il Gavotti avesse ascoltato i profeti di cattivo augurio, l'Italia nostra non avrebbe oggi il florido commercio così bene incominciato con la regione amazzonica.

Ma, i nostri buoni vicini, i Francesi, che fino ad ora non si erano serviti per le communicazioni col Nord del Brasile, che dei piroscafi delle due Compagnie inglesi, si commuovono ora che un Italiano dà prova di alto senno e buon volere. Vogliono anch'essi la loro linea per l'Amazzonia, e ricordo ancora un *sensationel* articolo pubblicato l'anno scorso dall'«*Epoque*» giornale di Parigi, e che portava un roboante titolo «*L'Amazonia dopo Jascheda*» Il detto articolo, si richiamava l'attenzione della Francia e del Governo francese «*sur l'immense bassin de l'Amazone où dans un demi-siécle palpitera une grande partie de la vie des deux mondes, et où les prémières places ont été réservées à nous autres de l'Europe latine.*»

Là, sulla costa settentrionale del Brasile, continua il detto giornale, comincia una vita nuova che la Francia ignora, e si cerca di rompere la cerchia di ferro creata dall'Inghilterra con un monopolio della navigazione, delle banche, della circolazione dell'oro, dell'esportazione e dell'importazione.

«*Et la preuve de leurs rancoeurs contre les Anglais, est la concession d'une subvention à la Compagnie de navigation du dèputè italien Gustavo Gavotti, ainsi encouragé afin de créer quelques embarras aux grands monopolisateurs de Liverpool.*»

Ma l'on. Gavotti, solo, (scrive l'*Epoque*, elogiandone l'energia) non può certo lottare — e qui lo scrittore dell'Epoca si sbagliava di grosso, come del resto i fatti lo han provato — contro la concorrenza inglese, pure realizzando benefici rimarchevoli.

«*La France*, conclude, *possède les moyens, les capitaux, les ènergies pour paralyser l'action des Anglais dans l'Amazonie, car les peuples et les gouvernements de l'Amazonie ne demandent que mieux de voir flotter le drapeau Français dans les ports du plus grand fleuve du monde.*»

Lasciamo stare la verità o meno circa l'asserito entusiasmo degli Stati Amazzonici per il vessillo Francese. Questo vogliamo solo constatare, che mentre il nome dell'on. Gavotti è così favorevolmente conosciuto, discusso ed apprezzato all'estero, come quello di un ardito ed intelligente armatore a cui il proprio paese deve l'apertura di ricchissimi mercati, in casa nostra...... gelosia e invidia congiurono contro di lui. E come!...

La guerra anglo-boera

La retroguardia di French fatta prigioniera.

Londra, 19. — Giunge questo telegramma da Pretoria, 16: I nuovi rapporti sul combattimento del 15 presso Jacobsdal, annunciano che 2000 inglesi oltrepassarono la posizione boera sul Modderriver ed entrarono a Kimberley, mentre parte dei boeri combattevano contro la retroguardia inglese, la quale fu arrestata dai boeri che si impadronirono di un grande bottino di bestiame e fecero numerosi prigionieri.

Roberts minacciato nelle retrovie.

Londra, 19. — Una colonna d'artiglieria e di cavalleria inglese, secondo un dispaccio da Arudel in data 17, fece una ricognizione ad ovest di Rensburg e trovò i boeri che occupano fortemente le colline a sud ovest di Kuilfontein e di Wilkap. I boeri accolsero con terribile cannoneggiamento la colonna inglese, che fu costretta a ritirarsi senza però subire perdite.

Questa notizia produce impressione, e dimostra sempre più che i boeri rispondono all'avanzata di lord Roberts minacciandone le retrovie.

A Dordrecht.

Londra, 18. — Gatacre ha attaccato. Da Birdsuvercamp, 18, si telegrafa: Dopo un combattimento durato otto ore, gli inglesi entrarono il 16 in Dordrecht, ma dovettero poscia sgombrarla; ebbero 8 morti e 4 feriti.

Il Tugela ripassato da Buller.

Buller ha ripassato il Tugela ed ha attaccato Vaalkrantz.

I boeri però mantengono attualmente le loro posizioni.

Cronaca Provinciale

Maniago.

Egregio signor G. Malattia

Torino.

Chi più di me ha sentito la ferita dell'ingiustificato furore di «Falstaff»?

Influenzato per l'influenza di tutta la Direzione e di tutta la Redazione «Falstaff» s'agitò i nervi, bisogna crederlo; poichè egli, quando, nel mio articoletto, Lei io voleva far conoscere alla *Patria*, e Lei, come meritava, lodare, con un'acredine disgustevole, con un sarcasmo fuor di luogo, La dileggiava.

Mi perdoni, signor Malattia, se io, non da Lei pressato, involontariamente, col mandare alla *Patria* de' suoi versi buonissimi, Le procurai dispiacere.

Conoscendo il suo animo mite e gentile, conoscendo la natura sua rifuggente da ogni *rèclame*, mi cruccio, bene sapendo dove e quanto ferisca una immeritata offesa.

«Falstaff», è certo, credeva di venir gabbato, circa il nome, poichè i versi suoi, ch'io gli mandai, sono già stati degni della pubblicazione su altri giornali letterarii. A «Falstaff» sembrarono forse troppo belli per essere di un giovinotto, come Lei, a cui la massima istruzione impartita fu quella della terza classe elementare rurale; ma ciò Le torna di maggior onore, caro Malattia, e non si scoraggi. La vera vita è lotta, lotta continua e a chi «combatte e sanguinando crea, sola splende la gloria».

Or è l'anno io Le strappai, è il vero termine, alcuni suoi versi. Vicissitudini tristi fecero sì ch'io dimenticassi amici e lavori. A un anno di distanza, mi capitò fra mano e rilessi parte del suo zibaldone, che conserverò quale ricordo, e credetti bene di mandare al giornale, che da più di dieci anni accoglie miei

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

L'intendente Ralph.

Ella non era punto infelice; solamente qualche volta ella si sentiva sola ed in preda allo spavento in quella casa isolata, dalle stanze tetre, dai soffitti bassi in quercia, che sembravano voler discendere una volta o l'altra ed ischiacciarla.

La giovane donna, così gaia, divenne grave e seria in mezzo alle ombre di quella Masseria silenziosa.

Dudley, malgrado la sua tenerezza, era freddo e riservato, ed aveva qualche volta delle distrazioni e delle preoccupazioni di mente così strane e tristi, che sua moglie esitava a rivolgergli la parola.

Ella si sedeva davanti il suo cavalletto, col pennello in mano e la tavolozza; senonchè i colori si seccavano su di essa, mentre ella andava esaminando il volto severo del marito ed egli teneva gli occhi fissi sul carbone infiammato.

Qualche volta, quel suo silenzio produceva un'effetto di oppressione su di lei, ed allora usciva pian piano dalla camera e se ne stava assente per parecchie ore; poscia, rientrando, lo ritrovava nello stesso atteggiamento, senza aver cambiato di posizione, collo sguardo fiso su di un mucchio di ceneri nere.

Egli si scusava di quelle sue lunghe attonitaggini, dicendo che era troppo stanco, che lavorava troppo, che la direzione della Masseria gli dava molti fastidj; oppure ch'egli era un po' inquieto a proposito del suo podere nella Contea di Buckingham.

Un mattino verso la fine di gennaio, egli trovò una lettera sull'apparecchio del thè, e riconobbe la scrittura grossolana del suo intendente.

Quella lettera era più lunga del solito, e Jenny vide sul volto del marito, che il suo contenuto non era punto gradevole.

— Jenny, io sarò forzato di recarmi nella contea di Buckingham, — disse Dudley.

— Nella contea di Buckingam?... Ma perchè?

— Ralph mi informa colla sua lettera che ci sono delle difficoltà a proposito della Masseria, e che egli ha bisogno dei miei consigli prima di fare il menomo passo, e bisogna che io parta questa mattina.

Prima che ella avesse potuto rispondergli, egli aveva gettato la lettera al fuoco, ed aveva lasciato la stanza.

Ella lo udì dar l'ordine di condurgli il cavallo tantosto.

Rientrò in tutta fretta per salutarla, promise di far ritorno fra uno o due giorni e partì al galoppo per arrivare in tempo per prendere il treno espresso di Londra.

Malgrado la sua riserva ed il carattere taciturno del marito, Jenny si sentiva spiacente della sua prima assenza.

I servi ed i contadini della Masseria le erano affatto sconosciuti; perfino il loro linguaggio era per essa inintelligibile.

Ella si sentiva sola in mezzo ad essi, e andava errando di camera in camera, per quegli appartamenti vuoti, nei quali delle grandi finestre spoglie s'aprivano sopra un cielo diaccio d'inverno, ed ella sperava e pregava per il ritorno di Dudley.

Due giorni, due notti, ed una buona parte del terzo passarono ed egli non aveva ancora fatto ritorno.

— Giungerà questa notte, — disse ella.

Ella faceva pertanto accendere degli enormi fuochi nei caminetti, fino a che le fiamme si elevassero alte, riflettendosi sulle parete e sui mobili delle stanze.

Faceva un freddo intenso; tuttavia suonate le cinque, ora dell'arrivo del treno di Londra, ella uscì, ponendosi uno sciallo sul capo, e rimase lungo tempo a guardare con inquietudine nella direzione del triste sentiero che costeggiava le sponde della fiumana.

Ella non fece ritorno a casa se non quando gli orologi di Olney suonarono i tre quarti.

— Giungerà col treno delle nove, — disse ella.

Ma sette, otto, nove, dieci ore suonarono; il fuoco andava abbassandosi, ed il suo cuore provava noia ed inquietudine, perchè egli tardava ancora a venire.

La fantesca e la cameriera che la servivano, fecero osservare che era ora di porsi a letto, poichè le dieci erano un'ora tarda per la Masseria-Grigia; ma vi era un treno postale che arrivava ad Olney ad un'ora e mezzo del mattino, e Jenny insistette per attendere in caso che suo marito giungesse con quello.

Ella mandò i domestici a letto, dopo essersi fatta mostrare da uno di essi i secreti dei catenacci e delle spranghe della porta d'ingresso; ed i fuochi, essendo stati riaccesi, sedette su di una sedia bassa presso al focolare, per passare le tre ore che dovevano trascorrere prima del ritorno del marito.

Ella si accostò sempre più al fuoco che ardeva; si avvolse con uno sciallo, ma ad onta di tutto ciò ella tremava orribilmente.

— Ho contratto la malattia di Martino Carleon, — disse ella, — sulle sponde di quella fosca fiumana.

Quelle parole sembrarono far correre un brivido fino in fondo al suo cuore, poichè le richiamarono alla mente la scena del giorno del suo matrimonio, e la spaventevole accusa di Agnese.

Nell'ombra, in un canto della camera, stava sospeso un ritratto dell'ultimo proprietario della Masseria, una figura franca ed aperta, con dei lunghi capelli castagni e degli occhi azzurri.

L'idea del defunto la perseguitava nella sua solitudine.

Ella cercò scostare lo sguardo da quel dipinto; volse il dorso all'asse sul quale il ritratto era appeso.

Ma se quell'immagine stasse per istaccarsi da quella tela oscura, per discendere silenziosamente dietro di lei e metterle la mano impalpabile sulla spalla?

Ella non era punto superstiziosa, ma la sua monotona esistenza aveva indebolito i suoi nervi, ed ella si sentiva come se fosse stata sola con la morte.

Se quel ritratto assumesse la forma di un fantasma e si accostasse a lei?

Che cosa farebbe essa, se, precipitandosi verso la porta per isfuggire alla stretta, ella trovasse quella porta chiusa, e si trovasse per tal modo imprigionata con quel spaventevole compagno; se quelle labbra dipinte si aprissero per miracolo, e con una voce non avente in sè nulla di umano, le dicessero che le parole proferite da Agnese erano una solenne e insieme terribile verità?

Un sudore ghiacciato imperlò la sua fronte pura.

— Io diverrò pazza, — disse ella, — se rimarrò lungo tempo sola qui.

(Continua).

scritti, tre sole, ma delle migliori sue poesie.

Che il burbero «Falstaff» le rilegga tutt'e tre; ma con calma, non precipitosamente, quasi avesse il sangue focoso de' verd'anni andati, e s'accorgerà che, po' poi, un zinzino di merito nel farla conoscere pur l'avrei avuto.

Con inalterata stima suo affez.

Pietro Rossignoli.

Membro dell'Acc. Parigina degl'Inventori.

Gonars.

Veglia «Pro Turate». Non par vero, ma siamo alla vigilia del ballo «Pro Turate» che avrà certo uno simpatico successo.

Fervet opus: si lavora con un'attività straordinaria a trasformare le belle sale e dar loro una fisonomia tutta speciale; gli addobbi e le decorazioni sono fatti con molta proprietà ed eleganza.

L'orchestra di Palmanova eseguirà uno scelto repertorio dei ballabili del 1900. Il Restaurant, cogli ottimi intendimenti con cui fu organizzato, sarà discretissimo.

Le adesioni continuano a giungere numerose e danno le migliori previsioni; il Comitato friulano «Pro Turate» con gentilissimo pensiero, ha deliberato di mandare un suo rappresentante. Sono sicuro che tutti gl'intervenuti alla veglia danzante di martedì 20 febbraio, partiranno soddisfatti da Gonars, tributando lodi e plausi al solertissimo e benemerito Comitato che nulla trascurò perchè tutto sia fatto appuntino.

Iris.

Tarcento.

Veglia con maschere

a beneficio del Patronato scolastico.

19 febbraio. — Domani sera, martedì, nella sala Di Monte, seguirà alle ore 21 una grande veglia con maschere, a totale beneficio del Patronato Scolastico. L'orchestra sarà diretta dal vostro chiarissimo maestro signor Giacomo Verza. Ingresso ed abbonamento al ballo, lire 3; ingresso solo cent. 50; sedie numerate cent. 50.

Vi sarà anche una estrazione di regali, per la quale ogni abbonato al ballo riceverà entrando, un numero.

Siamo certi che il comitato del Patronato Scolastico otterrà il nobile scopo che s'è prefisso. Le egregie persone che lo compongono, unitamente ai signori *Patroni* che rappresentano quanto di più colto, di più intelligente, di più ricco offre il bel paese di Tarcento, sono sicura garanzia che le cose si faranno egregiamente.

Anche i vostri concittadini potranno trovare qui una distrazione alle fatiche di tutte le veglie trascorse.... Chi ricorda la festa dell'anno scorso, ben sa che qui ci si diverte non mezzo mondo, ma... un mondo intiero!

Auguri sinceri.

Codroipo.

Echi dei funerali

dell'ing. Francesco Moro.

17 febbraio. — In aggiunta alla mia relazione sui funebri solenni tributati all'ing. Francesco Moro, vi prego stampare anche la seguente:

Sul feretro, nel Cimitero, vennero deposte due bellissime corone; una offerta dai sig.i Conte Cesare Colloredo e Cav. Ugo Luzzatto; l'altra dal Conte Giovanni e dalla Contessa Lucrezia Manin; altre persone ne avrebbero offerte, se la famiglia del defunto non avesse fatta pubblica preghiera di non mandare fiori.

Il signor Luigi Frova proprietario della Filanda, in segno di lutto, ha fatto sospendere per un'ora, durante il passaggio del funebre corteo, il lavoro delle sue operaie.

San Daniele.

La morte del Corradini.

Ulteriori informazioni recano che la morte di Agilberto Corradini non fu causata da abuso di morfina, la quale anzi il defunto mai adoperava, ma fu constatato che avvenne per aneurisma. Tanto riferiamo per amore di esattezza, dispiacenti di essere stati male informati.

Ringraziamento.

Commossi, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti agli egregi dottori Sachs e Vidoni, che nulla omisero e con affetto fraterno, colla cooperazione degli amici tutti, tentarono ogni mezzo per salvare l'esistenza del nostro amato *Agilberto.*

Il nostro acerbo dolore è stato poi, se possibile, lenito dai solenni e commoventi funebri, che l'intero paese ha tributato al nostro caro: in special modo ricordiamo il Corpo filarmonico, di cui l'Estinto faceva parte, la locale Società Operaia e quella del Tiro a segno; tutti insomma gli amici e conoscenti, anche forestieri, che vollero in ogni forma partecipare al nostro dolore.

Delle molte omissioni occorse nell'immane sventura chiediamo venia, esprimendo ancora i nostri sensi di perenne gratitudine.

S. Daniele, 18 febbraio 1900.

Fratelli Corradini.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	741.9	741.7	74[illegible].1	748 3
Umido relativo	65.0	61.0	86.5	—
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	—	—
Term. centig.	6 4	9.2	6.4	4.2

18	Temperatura	massima	10.0
		minima	3.8
		minima all'aperto	3.5
19	Temperatura	minima	2.8
		minima all'aperto	1.5

Venti freschi settentrionali al Nord intorno a scirocco sul versante Adriatico, meridionali forti a fortissimi di ponente o di libeccio sulle coste tirreniche e specialmente sulle due isole; cielo nuvoloso coperto con pioggie specialmente sull'Italia inferiore e sulle isole, mare in generale agitato, molto agitato sulle coste Sarde.

Assemblea della Banca di Udine

18 febbraio 1900.

Intervennero 27 azionisti possessori di 7328 Azioni.

Venne approvato ad unanimità il Bilancio e la erogazione degli utili netti, L. *144* 880 81 (oltre L 13,087.50 interessi 5 0/0 pagato agli azionisti)

con L 40,180 81 a Fondo di riserva straordinario
» 20 940.— a Fondo di riserva statutario
» 20 940.— al Consiglio d'amministrazione
» 62 820.— dividendo agli azionisti L. 6 per azione (oltre L. 2 50 già pagate, quindi insieme L 8.50 per azione, pari al 17 0/0 sul versato)

L. 144,880 81

Venne deliberato inoltre di erogare al Fondo di riserva L. 80 966 50 dalle L. 163 251 56 maggior valore dei titoli di proprietà della Banca al prezzo attuale di borsa in confronto del costo in bilancio. Dopo i quali stanziamenti il Fondo di riserva salendo a L 687 270 03, il Consiglio deliberò di attingere a quel Fondo L. 523 500 per liberare i cinque decimi non versati sulle 10,470 azioni della Banca, portandone il Capitale interamente versato a L. 1,047 000 ed il residuo Fondo di riserva a L. 163 770.03

Si constatò che anche dopo il prelievo delle L. 80 966 50, i titoli della Banca offrono L 82 285 di margine sul valore odierno, cioè 7 punti sulla rendita, nonchè altro margine sulla valutazione delle azioni Cotonificio Udinese.

Gli azionisti, lieti che i cinque decimi delle azioni vennero liberati senza metter mano alla borsa, attestarono piena soddisfazione al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione.

Tutti i funzionari cessanti vennero riconfermati.

Per la fabbrica cooperativa dei perfosfati.

Nella sala dell'assemblea dell'Associazione agraria friulana si riunivano ieri i presidenti dei Circoli agricoli della provincia, in uno al Consiglio dell'Associazione e a parecchi rappresentanti delle Associazioni agricole della provincia di Venezia, per passare alla nomina del Comitato esecutivo della costituenda Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati. Si stabilì che detto Comitato fosse così composto: della Commissione incaricata degli studi preliminari: cav. Francesco Braida, avv. cav Pietro Capellani, co. comm. Nicolò Mantica; di tre tecnici: cav. Grato Maraini, ing. Raimondo Marcotti, signor O. Locatelli, direttore della Banca popolare; del Comitato per gli acquisti costituito dai signori co. E. de Brandis, co. A. Caratti, co. F. Deciani, cav. G. Gattorno, dott. Rubini, dott. Someda; di sei rappresentanti la istituzione agricola di Venezia: Barone sig. Chantal, Prof. Rocco Coen, co. Camillo Valle, sig. V. Dal Negro, cav. Zizzi, sig. A. Dal Moro.

Il Comitato esecutivo si radunerà sabato prossimo. In attesa dell'apertura ufficiale della sottoscrizione si raccolgono sottoscrizioni provvisorie e già una buona parte del capitale occorrente alla promettente industria, è stato coperto.

Il morbillo.

Sabato furono denunciati quattro casi nuovi; ieri un caso e due decessi degli ammalati dei giorni precedenti.

Concerto domenicale.

Ieri, al concerto della banda del 17.o reggimento fanteria, il pubblico godè d'una vera primizia artistica: l'esecuzione d'una parte dell'oratorio del Perosi «La Passione di Cristo».

Il classico brano fu ascoltato con vivissimo interesse, e tutti ebbero lodi per l'egregio maestro Accampara, così sollecito sempre nel curare che il corpo bandistico da lui diretto, si faccia apprezzare nell'interpretazione delle ultime novità musicali.

Trattenimento geniale

nella Scuola Felicita Morandi.

Un pubblico scelto e numeroso accorse ier sera al primo trattenimento drammatico dato dalle allieve della Scuola Felicita Morandi.

Con un monologo in versi martelliani, la piccola Andreina Martinis diede agl'invitati *il benvenuto;* e fu tale la sua grazia nel porgere la frase che riscosse ripetutamente gli applausi del pubblico e fu chiamata più volte al proscenio.

Seconda parte del programma: *Mozart fanciullo;* episodio storico in un atto. Siamo in principio del 700 alla corte di Vienna, ed i ricchi costumi, e l'appropriate acconciature delle teste, ce lo fanno ricordare ad ogni istante.

L'*episodio* è semplice, senza colpi di scena: la riuscita riesce dunque tanto più difficile, in quanto che è affidata principalmente all'azione dei varii personaggi ed alla dizione. Se dunque le signorine Migotti poterono ier sera ottenere la esecuzione quasi perfetta del dramma, si può dire che sono state largamente compensate delle lunghe ore di faticosa ed intelligente istruzione.

La signorina Gemma Mani *(Leopoldo Mozart)* non poteva essere un padre più affettuoso e più altero del giovane figliuolo. Questi poi (Elisa D'Orlando), colla sua voce che pareva, da sola una musica, colle sue indovinate aspirazioni, cogli scatti d'un genio improvvisatore, seppe affascinare il pubblico e far piangere più di qualche signora.

La duchessa di Tereck (signorina Finelli) seppe mostrarsi, con *Leopoldo,* quel carattere così difficile che richiedeva la parte: altiera, ironica, pungente, cattiva; per cangiarsi poi ad un tratto in umile e sottomessa all'illustre maestro.

Molto bene, da *Maria Teresa,* la signorina Tonini. L'altera sovrana che non perdona e dubita de' suoi sudditi, diventa ben presto la donna: comprende il genio del piccolo Wolfango, s'inchina al grande artista, e per lui perdona al Rosemberg, già stato da lei condannato per aver trasgredito alla legge.

Il figliuolo del poveretto, (signorina Cossattini) paggio dell'imperatrice, inutilmente le aveva chiesto il perdono del padre: solo le ispirazioni di Wolfango, il suo genio, le strappano quella grazia che pochi momenti prima ella aveva recisamente negato.

Chiuse il trattenimento la farsa in un atto, *la pasta dei sorci.* Vi presero parte le allieve: D. Gaspero, D'Orlando, Menis, Ferrari, Migotti Vittorina. Ed anche qui istruite benissimo, si mostrarono tanto disinvolte, che spesso ci si domandava se rappresentavano una parte loro assegnata, oppure se agivano di propria iniziativa.

Tanto la commedia, quanto la farsa furono molto applaudite, ed alle nove il pubblico se ne andò soddisfatto, nella speranza di potere ben presto assistere un'altra volta ad un simile trattenimento.

Il dramma di Verona.

La Virginia Baldissera era udinese.

Abbiamo dato notizia del dramma di Verona, di cui quei giornali dànno ampi particolari.

Pare che l'ingegnere Giuseppe Borguino, l'uccisore della moglie Virginia Baldissera, abbia agito sotto l'impeto dell'insulto dato da essa alla madre sua, e quando si vide assalito ed accoltellato.

La Virginia Baldissera era una donna bella, alta e slanciata, di forme piuttosto provocanti. Essa era nativa di Udine e non di Venezia come fu detto, e faceva la ballerina. Sposò il Borgnino il 28 luglio 1892.

A Santa Margherita.

Doppia festa ieri, a Santa Margherita: una gita dei Soci del Circolo che s'intitola dall'augusta nostra Regina, con seguito di varie partite di *Lawn-tennis:* gita briosa, e che lasciò vivo desiderio sia rinnovata, grazie anche all'ospitalità ben nota dei conti di Brazzà; e il banchetto sociale che preannunciammo in uno dei passati numeri.

Questo seguì nel magnifico salotto, donde si gode il *Panorama del Friuli* — stupendo, iersera, nell'ora del tramonto dorato. Una cinquantina, i commensali: e tutti buontemponi. Sicchè l'allegria più schietta irradiò il volto di tutti, dal principio alla fine.... e non fu breve il tempo, benchè volasse rapido.

Il presidente signor Giovanni Michelutti fece un brindisi applaudito, ringraziando gli ospiti udinesi e degli altri luoghi lassù convenuti — e più specialmente quelli di Martignacco, i quali erano in maggior numero.

Ripetuti e unanimi e calorosi gli evviva al trattore sig. Plazzogna ed alla sua signora; evviva ben meritati, perchè il servizio fu ottimo sotto ogni riguardo — e per la scelta dei vini, e per la squisitezza delle cibarie, e per la prontezza. Bravo il sig Plazzogna! Così farà sempre buoni affari.

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte *dell'ingegnere Francesco Moro:* Teresa Valussi Dall'Ongaro l. 1, Odorico Valussi l. 1;
in morte della *co. Cecilia Moroldi:* Valentinis Angelo l. 1.

Assemblea del Cotonificio Udinese

18 febbraio 1900.

Intervennero 26 azionisti possessori di 1433 azionisti.

Venne approvato il Bilancio, che, dopo il prelievo di L. 87,675 stabilito dallo Statuto per deprezzamento macchine, fabbricati ecc., il quoto a fondo di riserva e quanto altro stabilisce lo Statuto, presenta l'utile netto di L. 161,190 e l'erogazione di L. 80 per azione (8 per cento) portando a nuovo le residue L. 1190.

Dalla Relazione del Consiglio d'amministrazione e da quella de' Sindaci, risulta l'ottima condizione di quell'importante stabilimento e lieta la prospettiva della gestione in corso.

L'assemblea, accogliendo le proposte del Consiglio d'amministrazione, autorizzò la fondazione d'un asilo-scuola elementare mista pe' figli degli impiegati ed operai dimoranti allo Stabilimento del Cormor.

Tutti i funzionari cessanti vennero rieletti, gl'intervenuti fecero plauso al Consiglio d'amministrazione ed al direttore per i risultati della gestione e pel grande loro interessamento per la prosperità del Cotonificio Udinese.

Banca Cooperativa Udinese.

Ieri ebbe luogo, nella sede della Banca, l'Assemblea generale ordinaria in seconda convocazione, con un buon intervento di azionisti. Lette le relazioni del Consiglio e dei Sindaci, fu approvato ad unanimità di voti il Bilancio al 31 dicembre 1899 coi seguenti principali risultati:

Capitale sociale e riserva	L.	311,790 58
Depositi	»	1,697,319.91
Cambiali	»	1 951,393 97

Vennero rieletti a Consiglieri i signori: Bardusco rag. Luigi, Campeis dottor Giuseppe, Mason Enrico, Piussi Pietro e de Gleria Lucio.

A Sindaci furono riconfermati i sigg.: Gennari rag. Giovanni, Lupieri avv. Carlo, Zavagna Vittorio; e si rielesse il signor Sartogo avv. Ottavo, e si nominò il signor Feruglio avv. cav. Angelo a Sindaci supplenti.

Il dividendo, in ragione del 5 40 0/0 sul valore nominale delle azioni, si pagherà da oggi, 19 febbraio.

Ringraziamento.

La famiglia dei Conti Lovaria, ringrazia tutti coloro che presero parte alla luttuosa circostanza, della morte della cara Estinta Contessa Cecilia Moroldi e chiede venia delle involontarie ommissioni.

Negoziante disgraziato.

Iersera venne medicato all'Ospitale Ettore Guido Pittoritto fu Domenico di anni 42, negoziante da Terenzano, dimorante a Udine, per ferite multiple al dorso della mano destra, contusione semplice all'articolazione della spalla sinistra; lesioni dichiarate guaribili in giorni otto, riportate per causa accidentale.

La scrittrice Umbertina di Chamery

tanto nota ed apprezzata nel difficile arringo letterario, come autrice di molti e pregiati lavori, dà lezioni di letteratura a signorine e studenti; nonchè ripetizione a ragazzi e bambine.

Suo indirizzo è **Via del Monte n. 12.**

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 febbraio a L. 107 27

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 febbraio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.30.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 50	Germania	131 50
Romania	103 75	Napoleoni	21.43
Sterl. Inglesi	26 95		

Il **Doppio Beeftea Scarpa** è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4.a pagina)

CARNOVALE.

Teatro Sociale Ci dispiace dirlo, la Veglia con maschere a beneficio della Congregazione di Carità, sabato notte riuscì piuttosto meschinuccia per concorso di pubblico.

Dall'atrio alla scena, il teatro era stato addobbato, con gusto veramente aristocratico.

Spiccava dall'alto del boccascena una colossale cesta di fiori freschi.

In mezzo però a tante ricchezze di addobbo, a tanto spendore di luce e dorature, dava una nota piuttosto stonata quel trasparente a più colori e con la scritta a caratteri cubitali W LA CARITÀ e l'ARMONIA, appiccicato in mezzo all'elegante e ricco soffitto del Fabris.

Scarseggiavano le maschere, quasi tutte spiccanti in sfarzosi *domino*, e pochine davvero anche le signore che sfoggiassero ricchi abbigliamenti da ballo. Fra il sesso forte comparve qualche frach rosso, verde, celestino, giallo, ed uno candido... come la neve.

Delle autorità intervenute, notiamo il R. Prefetto comm. Germonio, il Sindaco senatore comm. di Prampero, l'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi presidente della Dante Alighieri, il generale Sante comm. Giacomelli, ed altri.

Le danze, incominciate poco dopo le ore 22, si mantennero abbastanza animate fino all'ora del riposo.

Verso l'ora una del mattino, le sale del *buffet* furono prese d'assalto, e scorsero due ore fra la più schietta e cordiale allegria: tanto che si può dir con l'Ariosto, che le più gustate non furon le vivande.

Dopo si ripresero le danze e prima delle cinque, il teatro era ritornato nella sua quiete.... attendendo di risvegliarsi alle classiche note della *Fedora* e della *Manon.*

La festina da ballo al Circolo Verdi, sabato. — La elegante sala del Circolo Verdi, sabato, non appena incominciarono le danze, offriva un colpo d'occhio graditissimo. Numerose le coppie danzanti; molte e vaghe le giovanette in abbigliamenti semplici ma pieni di grazia.

La *sorpresa* preannunciata consistette in una lotteria di oltre un centinaio di regali, alcuni di valore, che i soci conquistarono con una gara molto animata e fra la più schietta allegria ogniqualvolta la fortuna portava, all'uno od all'altro, un regalo umoristico o semi umoristico.

La festina da ballo riuscì stupendamente, a merito del presidente sig. Albini e degli altri membri del Comitato organizzatore.

Instancabile al piano e nel dirigere la eletta orchestrina, il signor Luigi Di Agostini.

Il Ballo sociale con maschere datosi sabato sera al Teatro Nazionale, per allegria e concorso di pubblico, riuscì qualche cosa di straordinario.

In atrio, nella galleria, sul palcoscenico non si poteva neppur muoversi; nella platea le coppie si accumulavano ad altre coppie... dappertutto un tramestio, un vociare, un ridere, e un folleggiare. Carnovale e *sior Rico* trionfavano su tutta la linea.

In giro a tutte due le gallerie spiccavano gli stemmi delle cento Città d'Italia, contornati con isfarzo di fiori; tra una colonna e l'altra, festoni di stelle lucenti.... quasi fossero state rapite dal firmamento.

Non c'è iperbole che tenga, poichè il Comitato promotore della festa, presieduto dal sig. Enrico Cominotti, pur di riuscire nell'impresa, sarebbe stato capace anche di dare la scalata... all'Olimpo!

All'ora del riposo, il *restaurant* del teatro, le trattorie *Lorentz,* del *Puntigam,* del *Commercio,* dell'*Aquila nera,* dell'*Ancora d'oro* ed altre, furono invase da una vera folla: i trattori fecero affaroni.

Le danze ricominciarono dopo le due del mattino, e non uno abbandonò il conquistato terreno... fino al canto del gallo...

Teatro Nazionale. — Bellissimo il veglione di ieri sera, per concorso ed animazione nel ballo.

La pazza gioia carnevalesca ha invaso tutto e tutti... e fa dimenticare tutte le miserie e tutti i malanni, persino la seccante influenza.

Sala Cecchini. — Sarebbe quasi inutile il rilevarlo; ad onta del ballo della sera prima, la festa di ieri riescì completamente e le due del mattino trovarono la sala ancora piena zeppa di gente, alla quale non sembrava vero di dover abbandonare il lieto ritrovo... quando appena si può dire, si incominciava a divertirsi... sul serio.

Per prendere marito. Quelle madri a cui sta a cuore l'avvenire delle proprie figlie, non dovrebbero dimenticarsi che il vero modo per poterle convenevolmente collocare, sarà quello di condurle alla grande Veglia Mercurio che si darà al Teatro Minerva mercoledì 21 corr.

—

Si spediscono gratis a richiesta franco di porto consegna domicilio i programmi per il grande concorso a premi che si terrà la sera del 21 corrente al Teatro Minerva in occasione della Veglia Mercurio.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — In confronto di certa Regina Alessio imputata di furto a danno di Azzano Pietro, fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

Per caccia abusiva. — Certi Del Bianco, Tognan, Mion, Curzio Foghini e Leonardo, da S. Giorgio di Nogaro, sono stati condannati ognuno a L. 20 di multa ed accessori.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Non luogo. — Siega Antonio d'anni 31, Battolo Antonio d'anni 29 furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo: il Siega a mesi 10 di reclusione per falso in giudizio e il Battolo a mesi 20 di reclusione per subornazione del Siega. La Corte in contumacia dichiarò non luogo a procedimento.

— Cattarossi Gio. Battista d'anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine per giorni 10 e lire 83 di multa per truffa. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

— Ter Giorgo d'anni 18 fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 12 per lesioni. La Corte ridusse la pena a 4 giorni.

— Treppo Regina d'anni 60 fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 1 e lire 100 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia confermò.

— Paenutti Luigi d'anni 51 fu condannato dal Tribunale di Udine per un mese e L. 100 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Macor Giuseppe d'anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 per falso in atto pubblico. La Corte in contumacia conferma.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA
Processo Beauffremont e Cogo

Sabato sera è terminato il processo contro la duchessa di Beauffremont ed il prete Cogo, che erano stati condannati dalle Assise di Venezia. I giurati risposero negativamente e la Corte pronunciò sentenza di completa assoluzione.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 11 al 17 febbraio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	11	
» morti	»	—	»	—
Esposti		—	»	1

Totale n. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Domenico Terenzani scrivano con Teresa Sher casalinga — Martino Papparotto agricoltore con Battistina Marouzzo contadina — Giov. Battista Bertone agricoltore con Anna Chittaro casalinga — Giovanni Giacotech fonditore con Giovanna Gajardo operaia.

Matrimoni.

Angelo Rizzi muratore con Virginia Rizzi operaia — Giuseppe Fumolo moratore con Anna Bianco operaia — Samuele Quaragna possidente con Maria Fior agiata — Eugenio Beltrame falegname con Luigia Marinato cameriera — Alessandro Pr dolini agricoltore con Maria Bressan contadina — Giacomo Rigo agricoltore con Luigi Venturini contadina — Giuseppe Mauro libraio con Luigia Sandrini casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppina Franz-Foraboschi fu Giovanni d'anni 53 agiata — Maria Svetoni di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Galliano Moreale di Ermenegildo d'anni 1 e mesi 4 — Elena Piron-Dal Farra fu Benvenuto d'anni 53 casalinga — Maria Remont di Luigi d'anni 35 suora di carità — Teresa Blasoni-Driussi fu Francesco d'anni 78 contadina — Manlio Cotterli di Giacomo d'anni 2 — Giuseppe Pravisani fu Sebastiano d'anni 61 agricoltore — Cecilia Moroldi fu Fabio d'anni 74 possidente — Anna Lodolo-Cainero fu Antonio d'anni 69 contadina — Gisella Battistig di Romeo d'anni 3 e mesi 6 — Alberto Blasoni di Pietro d'anni 4 e mesi 6 — Anna Lodolo di Giuseppe di mesi 9 — Ada Maisano di Vincenzo di mesi 9 — Caterina Ronutti-Marani fu Antonio d'anni 89 casalinga — Giovanni Battista Nardone di Giuseppe d'anni 19 studente — Lodovica Bon-Modesti fu Luigi d'anni 42 casalinga — Paolo Cerri fu Francesco d'anni 78 ombrellaio — Giulia Parchi-Savani fu Girolamo d'anni 29 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Santa De Clara fu Francesco d'anni 56 serva — Andrea Tesolini di Daniele d'anni 44 orologiaio — Maria Basig di Cristiano d'anni 21 tipografa — Maria Gregorio-Bianco fu Domenico d'anni 79 contadina — Vittorio Baldovino fu Pietro d'anni 80 pittore — Gio. Batt. De Paoli fu Giacomo d'anni 72 bracciante — Don Giuseppe Zamolo fu Antonio di anni 68 sacerdote — Rosa Zin-Vidoni fu Giacomo d'anni 72 sarta — Giovanni Zaina fu Giacomo di anni 76 bracciante — Domenica Venerati-Corrado fu Carlo d'anni 93 casalinga — Salvatore Bello fu Sante d'anni 39 agricoltore — Luigi Liva fu Angelo d'anni 56 bracciante.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Mucchiatti fu G. B. d'anni 80 bracciante. Totale N. 32.

dei quali 6 non apparten. al Comune di Udine.

Concorso.

A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

LOTTO

Estrazione del 17 febbraio

Venezia	47	80	55	36	7
Bari	36	39	3	70	33
Firenze	61	35	69	63	49
Milano	80	11	9	50	48
Napoli	47	31	68	3	34
Palermo	52	82	17	75	51
Roma	87	9	47	31	79
Torino	49	54	47	33	1

Gazzettino commerciale.
Bovini.

Sacile, 16 febbraio. — Animali in discreta quantità con diversi affari, specialmente in buoi da lavoro, che oggi erano molto ricercati e bene pagati. Anche le vaccine ed i vitelli presso l'anno trovarono acquirenti a prezzi rimuneratori. La carne oscillò fra le L. 105 e 120 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti esportati in Toscana e pagati da L. 68 a 72 al quint. di peso vivo.

Iersera dopo breve malattia, cessava di vivere

Giuseppe Bernava
d'anni 64

La moglie, le figlie, i generi i cognati, i parenti tutti, ne danno con l'animo affranto, il tristissimo annuncio.

Udine, 19 febbraio 1900.

I funerali seguiranno domani, martedì 20 corr., alle ore nove e mezza partendo dalla casa nel Piazzale della Stazione, Trattoria al Torrente.

Alla famiglia, oggi straziata da così tremenda sventura, le nostre vivissime condoglianze.

IN MORTE
di Giuseppe Bernava.

Pare un sogno, un tristissimo sogno! ma la composta tua salma è lì a dirci che il tuo spirito ci ha abbandonato per sempre!

La morte — improvvisa, quasi fulminea ti ha rapito all'adorazione dei Tuoi cari che ti piangono ad amarissime lagrime. Ti ha rapito alla buona e schietta compagnia de' Tuoi amici, che tu sovente colla tua gaiezza allegravi. Ma non potrà, no, stapparti all'affetto di chi, senza ostentazioni, t'ammirava.

Non sei più!

Buono della bontà delle anime semplici e delicate; caro per tante belle doti che vagamente t'ornavano; schivo di ogni vanità, tu vivesti una vita di onesto lavoro, dedicandoti interamente al bene dei Tuoi.

E fosti loro strappato dalla bieca Parca inesorabile: e nulla valse; nulla! Dal cespo cui l'amor tuo, il tuo grande amore corrisposto, dava vita, tu fosti divelto brutalmente. Triste!

Oh dai più ampi spazi, ove l'anima tua bella si libra — essa pur sempre guardi ai tuoi cari che il cuore spezzato, insonsolabili, te piangenti invocano.

Riguardi a Loro: e Loro dica che anche oltre la tomba le anime gentili si ricordano e s'amano.

Vale!

B. P.

Udine, 19 febbraio 1900.

Oggi alle ore cinque pomeridiane, spirava coi conforti della Religione la signora

Dimpra Tusini - Ballico
nell'età d'anni 40.

Il marito Enrico Ballico, i figli e parenti affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio.

Spilimbergo 17 febbraio 1900.

I funerali ebbero luogo oggi, 19 febbraio, alle ore 10 ant.

Un amico della famiglia ci scriveva riguardo la defunta:

«Fu moglie e madre esemplare, affettuosissima e lascia immersi nel dolore il marito e sei figli.

Alla sventurata famiglia le più vive e sincere condoglianze».

Ed alle condoglianze del Corrispondente aggiungiamo le nostre. *Red.*

La sventura è piombata crudele ed inescrabile sulla rispettabilissima famiglia del signor Enrico Ballico di Spilimbergo. La buona di lui compagna,

Dimpra Tusini

vinta dal male contro il quale lottarono cure intelligenti ed affettuosissime, si spense ieri, fra il disperato dolore dei suoi cari, fra il compianto sincero di quanti la conobbero.

Moglie e madre esemplare, era giunta a mezzo del cammino della vita, e Le si schiudeva dinanzi. — promessa e speranza ben meritate — un'avvenire non breve d'intimi, dolci e lieti conforti, — la vita crescente dei figli, pensiero e preoccupazioni costanti della sua anima bella e gentile. La folgore misteriosa della morte tutto in un'istante annientò; e ai suoi cari può solo tornare di qualche conforto il pensiero che lo spirito immortale di Colei che piangono, veglia e li assiste, dal mondo migliore, nell'aspra, e quasi sempre triste, lotta della vita. *A.*

18 febbraio.

Dimpra Ballico

era modello di moglie, avvenente, graziosa, stimata ed amata da quanti la conoscevano, allevava i sei figlioli con un'arte di affetto ammirabile; attendeva inappuntabilmente alla casa e sapeva essere in pari tempo di valido aiuto al marito Enrico, il quale, oltre ai propri affari, riuscì ad acquistarsi a Spilimbergo tante benemerenze, essendo anima del Comizio agrario e di altre istituzioni cittadine.

Una breve e crudele malattia rapì Lei, pochi giorni prima forte e sana, nel fiore della gioventù, lasciando sbalorditi e desolati l'amoroso marito, i figli e gli amici tutti.

Sia di conforto alla sventurata famiglia il generale compianto.

G. L. P.

Una balda e fiorente giovinezza fu ieri improvvisamente rapita dalla gelida mano della morte.

Agilberto Corradini,

poche ore innanzi così pieno di forza e di vita, giovane che aveva saputo crearsi intorno un ambiente di simpatie oneste e sincere, figlio e fratello affezionatissimo, moriva nella sua farmacia, tra il compianto e il dolore di quanti lo conoscevano.

La notizia del suo malore si sparse come un baleno pel paese, il quale, trepidante, accorreva ad informarsi della gravità del fatto, che doveva avere una fine così dolorosa e spietata.

Sulla tua giovane esistenza, povero Agilberto, è ormai scesa la tenebra inesorabile della Parca; e di te, amico, non resta che la cara memoria. Ma lo strazio al cuore generoso de' tuoi fratelli, che tanto ti hanno amato, ma all'animo soavemente gentile e buono delle tue sorelle, della desolatissima madre tua, è immenso, inestinguibile. Non umana parola di conforto oggi vale a lenire l'ineffabile martirio del loro cuore esacerbato; nè io oserei rivolgerla all'animo loro così duramente percosso dalla sciagura.

L'unanime, profondo compianto di tutto il paese per la tua fine immatura, valga a dimostrar loro di quanti affetti avevi saputo circondarti.

Vale, povero Agilberto!

P. Allatere.

Il progetto sugli zuccheri

Sabato si è riunita al Senato la commissione permanente di finanza, che lesse ed approvò la relazione del sen. Cannizzaro sul regime degli zuccheri, stabilendo che il rendimento tassabile di zucchero sia fissato a grammi 1850 per tre anni e poi sia portato a 2000. Approvò poi un articolo aggiuntivo al progetto, col quale si accordano facilitazioni per l'accertamento.

Nel rilevare queste informazioni, non possiamo tacere che le proposte approvate dalla Commissione del Senato sono precisamente quelle che il co. Di Asarta sostenne prima nella Commissione e poi nella Camera dei Deputati. Ma questa volle fare le cose in fretta ed in furia, senza ponderare le ragioni serie che militavano in favore delle idee sostenute con tanta competenza dal co. Di Asarta.

Con quale risultato pratico?..

Il Senato accetterà, non v'è dubbio, le proposte della sua Commissione; il progetto dovrà quindi tornare alla Camera dei Deputati... e intanto, forse, questa sarà mandata a casa. E le cose resteranno come sono al presente!..

Notizie telegrafiche.

Un incendio in un caffè concerto
Gli attrezzi di Fregoli distrutti

Parigi *18* Il caffè concerto del *Trianon* dove agiva Fregoli si incendiò stanotte. Andarono distrutte la intiera sala dei concerti, la galleria circolare, il *bar* e il *fumoir*. Fu salva solo la sala di estate. Fregoli perdette gli scenari, i meccanismi e il vestiario. Il fuoco aiutato da un vento gagliardo sembra fosse provocato da un apparecchio elettrico.

Un incendio che distrugge tre case.

Roma, 18 Da Vitorchiano nel Viterbese, giunge la notizia di un incendio sviluppatosi stanotte distruggendo tre case. Si dubita che sia doloso.

Accorsero il sottoprefetto di Viterbo e il colonello con 52 soldati, compresi gli agenti di P. S.

ULTIMA ORA

Gratitudine inglese verso l'Italia

Londra, 19. — Il *Times* pubblica una lettera di lord Rosebery nella quale è detto che durante il discorso da lui tenuto alla Camera dei lordi, si dimenticò di citare un notevole esempio di franca amicizia dimostrata all'Inghilterra da una grande potenza durante la guerra attuale.

Intende cioè dire della dichiarazione fatta a nome del Governo italiano da un uomo di Stato portante il nome onorato di Visconti-Venosta.

Soggiunge che deplora di non aver rilevato quella dichiarazione, perchè dessa è davvero memorabile e dev'essere tenuta a memoria.

Posizioni occupate.
Colline bombardate.

Lonra, 18 Il movimento di Buller verso nord-ovest, iniziato da mercoledì ebbe per risultato l'impadronimento di importanti posizioni.

Gli inglesi bombardano da Colenso le colline di Contecrist ed Hanyovani, impedendo così il sopraggiungere di rinforzi.

La elezione di Batacchi assicurata.

Roma, 19. — Ecco il risultato di tutte le sezioni, meno una, del Collegio di Pietrasanta: Battacchi voti 1722, Ventura 95.

Varie notizie intorno alla guerra.

Londra, 19. Altri quindicimila uomini partiranno prossimamente per l'Africa del Sud.

Un telegramma del 17 da Jacobsdal, informa che avvennero alcuni combattimenti, con esito favorevole agli inglesi fra la costoro avanguardia e la retroguardia dei boeri.

Il Dailymail riceve da Modderriver che il convoglio degli inglesi attaccato sul Dr'eux non fu catturato dai boeri.

Sir Roberts ha emanato un proclama agli orangisti, invitandoli a cessare dalle ostilità.

Il *Daily News* ha un telegramma da Modderriver annunziante che il generale Cronje abbandonò coi cannoni di grosso calibro Kimberly e Maggersfontein.

Luigi Montico, gerente responsabile.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla
Pasticceria Dorta e C.º
Mercatovecchio N. 1.

LA STAGIONE

"LA SAISON,,

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4 50	2 50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo, da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Iperbiotina Malesci

(Vediavviso in 4.a pagina)

Perfosfati

La fabbrica Colla e Concimi di Piazzola sul Brenta tiene tutt'ora disponibili perfosfati minerali e di ossa, nonchè sali per uso agricolo in modo da poter soddisfare richieste anche di quantità rilevanti.

La Direzione.

AVVISO.

Nel lavoratorio d'orologiaio di **Giovanni Danelutti** *sito in Via Mercatovecchio N. 6, si assume qualsiasi riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni, nonchè ripetizioni con garanzia*

Si assumono inoltre ragazzi da istruire nell'arte medesima, verso relativo compenso.

Lezioni di mandolino, violino, letteratura italiana, storia, geografia — istruzione elementare per ragazzi — due lezioni per settimana di due singole materie, quattro Lire al mese. Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

MAZORI
(Anitre Selvatiche)
si vendono in Via Viola N.o 48
a lire 2,60 al paio.

PREVENTIVI A RICHIESTA

Deposito biancheria confezionata
da Signora
Corredi da sposa
da L. 600 a L. 5000.
Corredi da casa e Neonati

Lavorazione fina e accurata.
Ricami a mano eseguiti perfettamente

Negozio mode
L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio
UDINE

PREVENTIVI A RICHIESTA

Il D.r Carlo Pepe

avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

Vino Americano
e
VINO BIANCO «VERDUZZO»
prodotto nei Fondi
di
RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig. Gio. Batta Sbuelz — **Tricesimo** — *Piazza Maggiore.*

FERRO - CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera «il preparato «marziale più facilmente assimila«bile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria». 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi

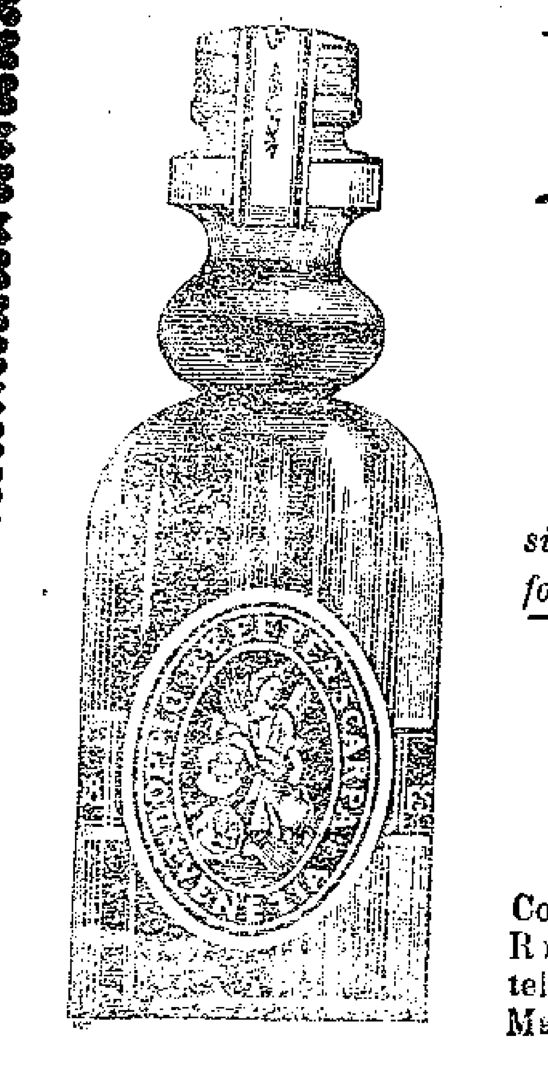
STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI
ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature
IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l' Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d' onore, medaglie d' oro e d' argento alle principali Esposizioni.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il « **Doppio Beeftea Scarpa** *» per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti puerpere, e bambini gracili* ecc.

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di **Lire 12**.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Manganotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini e Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B Durigato. PORDENONE: Adriano Roviglio - Antonio Polese - Domenico Veroi - Francesco Aquini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marni - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva. SAN DANIELE: G. A. Filippuzzi - Farmacia Cerradini. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardis Pietro - Luigi Brusadini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiusssi. TARCENTO: G. B. Sarafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO: Luigi Carnelutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

Ovunque lo si chieda si può avere 1

IL *Kalodont*

DI SARG

il migliore dentifricio ed il più conveniente.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 13.20	8.05 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.02 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
8.15	8.40
11.20	11·40
14.50	15 15
17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.55	15.25 23.40	D. 17.— 3.35
Pontebba		9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 20.5
Trieste-Cormons		1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale		7.35 21.41	13.31	17.46
Portogruaro		9.53	16.4	20.13

S. Daniele St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
8.35	9.—
12.25	—.—
15.10	15 30
18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9 55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9 10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

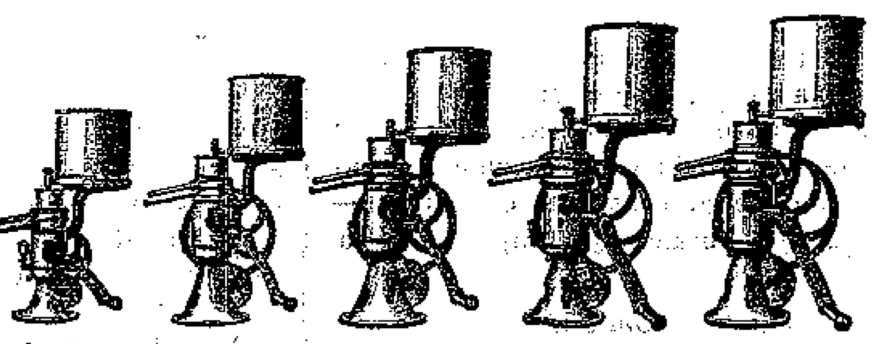
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO **FOGGIA**



SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d'Argento (1o Premio) all' Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 500 litri all' ora.

Catologhi a richiesta

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell' impronta brillante inevitabile coll' uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C, *Milano-Roma-Genova*, ed a tutte le migliori profumeri

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.